



Lettera aperta ai Sindaci dell'area ASLTO5

15 novembre 2020

I comitati di Italia Viva del Chierese e Carmagnolese, di Nichelino, Candiolo, La Loggia, Trofarello, e Moncalieri hanno deciso di lanciare questo appello indirizzato a tutti i Sindaci dell'area metropolitana di Torino di competenza della ASLTO5 perché:

- si facciano portavoce della situazione della nostra sanità pubblica nei confronti del governo Regionale e Nazionale e chiedano di attivare immediatamente i fondi del "Pandemic Crisis Support" (MES)
- tutti i territori gestiscano in modo organizzato la seconda fase della pandemia.

Siamo di fronte ad una pandemia senza precedenti in epoca moderna che, è sotto gli occhi di tutti, ha messo in ginocchio la sanità pubblica.

Una sanità pubblica che, ormai da troppi anni, non prevede l'ingresso organico di risorse umane e che, soprattutto nell'ultimo periodo, è stata oggetto di un impoverimento progressivo di personale e competenze anche a seguito di scelte inopportune, come Quota 100.

Molto prima della dichiarazione da parte dell'OMS dello stato di pandemia, il nostro territorio aveva già messo in campo una scelta strategica per il benessere della salute pubblica: l'ospedale unico.

Oggi in piena pandemia stiamo assistendo di fatto, da parte della Regione Piemonte, ad un rinvio di tale scelta strategica. E questo lo si fa senza aver previsto nel frattempo il rafforzamento delle strutture esistenti.

In questo quadro, che ci sembra oggettivamente alquanto irrazionale e difficile da spiegare all'opinione pubblica, continuiamo a non prendere una decisione importante che ci consentirebbe, in un tempo relativamente breve, di assumere nuovo personale sanitario e rafforzare tutti i presidi ospedalieri e territoriali: **l'attivazione dei fondi messi a disposizione dal pandemic crisis support disponibili dal 16 maggio scorso.**

Inoltre, è davanti agli occhi di tutti che oltre all'inadeguatezza delle misure organizzative prese si stanno disattivando tutti i presidi di prevenzione ed assistenza per tutte le altre malattie. Una scelta (illogica) che non condividiamo affatto e che

può essere riassunta in questo concetto: “se non hai il Covid-19, ma una patologia pregressa o vuoi fare prevenzione, aspetta tempi migliori!”

Via via i servizi sanitari territoriali vengono ridotti o cancellati quali ad esempio:

1. Sospensione di tutta l'attività del Pronto Soccorso di Carmagnola.
2. Sospensione di tutte le attività ambulatoriali priorità D (differibili) ed accertamenti specialistici e priorità P (programmabili) negli ospedali e gli ambulatori di: Carmagnola, Chieri, Moncalieri e Nichelino.
3. Sospensione di tutte le attività legate a prevenzione serena in particolare gli esami di screening mammografico perché il mammografo a Carmagnola è inserito nell'area di radiologia che è nell'area di passaggio e/o stazionamento dei pazienti Covid e non si è mai cercata una soluzione alternativa.
4. Sospensione del servizio di prelievi nei distretti di Chieri e Nichelino quindi per i comuni di Pino Torinese, Castelnuovo don Bosco, Poirino, Baldissero Torinese, Santena, Candiolo, None e Vinovo.
5. Area Torino sud: sospensione di tutte le attività ambulatoriali priorità D (differibili) ed accertamenti specialistici e priorità P (programmabili) nell'A.O.U. San Luigi di Orbassano.

Oltre a queste situazioni rese ufficiali dalla direzione della ASL TO5 esistono poi tutte le situazioni personali, che vivono i nostri concittadini e che spesso diventano cronaca sui quotidiani e quindi si scopre che (useremo nomi di fantasia ma sono fatti reali):

- Il Sig. Mario con la sua famiglia per effettuare un tampone è stato in coda in auto per 13 ore.
- La Sig.ra Lucia di 75 anni, di Chieri, che vive sola ed ha figlie e generi bloccati in casa in quarantena, richiede al medico curante l'attivazione di una USCA per poter fare un tampone a domicilio in quanto febbriticante, le viene risposto che l'unico modo per fare un tampone è di recarsi a Carmagnola in auto, da sola, diversi giorni dopo perché a Chieri non c'è più posto nel breve termine.
- La Sig.ra Paola non può accedere al servizio di screening Prevenzione Serena a Carmagnola.
- Ma anche la sig.ra Giovanna che per età è al di fuori del programma Prevenzione Serena non può effettuare una mammografia clinica perché manca il personale per ampliare il servizio in tutti i Distretti ospedalieri dell'ASL TO5 e non si è mai cercata una soluzione alternativa.
- Il Sig. Paolo, vittima di un incidente domestico, si reca al pronto soccorso di Carmagnola con una forte emorragia in corso a rischio di dissanguamento viene, respinto e poi assistito, grazie al grande senso di responsabilità del personale, e suturato nel cortile del pronto soccorso per evitare il dissanguamento.

Questa sequenza infinita di "disservizi" non è più solo una perdita di servizi indispensabili, ma una perdita totale della dignità umana.

È quindi evidente che il Covid ha stravolto le organizzazioni sanitarie ed ha messo a nudo tutte le carenze presenti nella nostra sanità regionale, ma è anche evidente che non possiamo permetterci che si fermi tutto il resto della prevenzione e supporto sanitario per le altre patologie. Ma è anche chiaro che il non attivare la richiesta dei fondi del **pandemic crisis support** è una scelta non più dilazionabile. A rischio ci sono molte vite umane e rischiamo di perdere la più grande possibilità di ricostruire una sanità degna dei cittadini Torinesi, Piemontesi, Italiani.

Italia Viva lancia un appello ai Sindaci perché diventino protagonisti di una azione che da un lato va a supporto della medicina territoriale e dall'altro consente di ridurre la pressione sulle strutture delle ASL, mettendo al contempo a punto una modalità di intervento che sarà fondamentale laddove, si spera presto, si fosse chiamati ad una vaccinazione anti-Covid di massa.

Gentile Sindaco,

La invitiamo a prendere in considerazione le seguenti proposte:

- 1) Reperire sul territorio comunale idonee strutture nelle quali i Medici di Medicina Generale (precedentemente contattati) possano somministrare la **vaccinazione antinfluenzale ordinaria**, affiancandovi un servizio di prenotazione gestito da Associazioni di volontariato.
- 2) Con identiche modalità, al fine di rendere sempre più efficace l'attività di **contact tracing**, collaborare con la medicina territoriale per la esecuzione dei tamponi rapidi.
- 3) Mettere in campo iniziative di **sensibilizzazione della popolazione** alla osservanza stretta delle disposizioni vigenti in materia di contenimento della pandemia, anche attraverso una opera di attenta vigilanza sul territorio.

In questo momento di grave emergenza una stretta collaborazione fra le Istituzioni del territorio può risultare, al pari dei presidi medici, l'arma decisiva sul piano della coesione di una comunità e della sconfitta di questa terribile pandemia.

Firmato:

I referenti Italia Viva del Chierese e Carmagnolese
Federica Zamboni e Pier Antonio Pasquero

Comitato Italia Viva di Candiolo
Massimo Calafiore

I referenti Italia Viva per la Zona Torino Sud
Stefania Grazini (Comitato Trofarello)
Mauro Turri (Comitato Nichelino)

Comitato Italia Viva di La Loggia
Stefano Scabellone

I Coordinatori Italia Viva per la Provincia di Torino
Mariangela Ferrero - Roberto Gentile

Comitati di Italia Viva di Moncalieri
Enrica Bongioanni e Daniela Gamba